grande di Uccelli domestici, e salvatici, come a dire Pernici, ed altri; ma il Mare è molto scarso di Pesce.

Per quello spetta alle antichità, si vedono tra le rovine dell'antico Paleopoli, situato già a canto ad un Monte vicino al Mare, gli avanzi di una forte Muraglia, con belle Colonne di Marmo con fuoi Capitelli, e Piedestalli, ed alcune iscrizioni, che trattano del Senato, del Popolo di Andro, e de' Sacerdoti di Bacco. Si trovano anche de' busti di varie Statue pure di Marmo, che danno a conoscere l'industria del valente Scultore. Li Turchi però, inimici d'ogni forta d'immagini, hanno mozzate loro le teste, le braccia, e le gambe. Poco Iontano dal Tempio di Bacco era una Fonte, dalla quale, se può credersi alle Tradizioni, usciva del Vino in vece di Acqua in certi giorni dell' anno. La opinione ad ogni modo de' più prudenti si è, che da' Sacerdoti Gentili, per mantenere i Popoli nella superstizione, e fedeli a' lor falsi Dei, facessero entrare per alvei segreti quel Vino, che poi da qualche parte spicciava.

L'Isola di Tine è quasi due leghe lontano da Andro a Scirocco, stendendosi verso Scirocco, e Maestro, e gira in circa sessanta leghe. Il Paese è alto, e montuoso per sua natura, e mal provveduto; e però da molti è chiamato una congerie di Monti di Marmo ricoperti da non molta terra feconda. Ne' tempi antichi la Città Capitale di tutta l'Isola era collocata verso la Costiera del Mare ad Oftro, e in quel luogo, in cui presentemente sono due, o tre sole Case, le quali conser-

E vano